# iNSiEME

voce della comunità pastorale
**s. cristoforo**

Novembre 2015

# COME GESÙ

## MISERICORDIOSI COME IL PADRE

# INSIEME SOMMARIO

voce della comunità pastorale
s. cristoforo

**INSIEME**
**Voce della Comunità Pastorale San Cristoforo, Gallarate**

**Direttore Responsabile**
Mons. Ivano Valagussa
Corso Italia 3, 21013 Gallarate

**Hanno collaborato a questo numero:**
Don Giancarlo Airaghi, Don Mauro Belloni, Carlo Benetti, Maura Bertini, Claudia Conforti, Sara Conforti, Silvia D'Ambrosio, Elenia Di Franco, Margherita Ferri, Francesco Macchi, Giorgio Marrocco, Alessandro Montesoro, Sara Prevosti, Roberto Salina, Matteo Scaltritti, Angelo Sironi, Chiara Sironi Pignataro, Gianluca Tricella, Mons. Ivano Valagussa.

**Registrato** al Tribunale di Busto Arsizio al numero 06/08 dell'11 aprile 2008

Stampa

Industria Grafica Antonio Ferrario
via Madonna in Campagna, 1
21013 Gallarate

Il presente numero è stato chiuso in foto-composizione il **18 - 11 - 2015**

Le copie di INSIEME sono distribuite alla porta delle Chiese della Comunità Pastorale San Cristoforo in Gallarate.

**Per la pubblicità:**
contattare la segreteria amministrativa della Parrocchia S. Maria Assunta
(0331 - 773836)
É un modo di contribuire all'economia della Comunità Pastorale

## Camminiamo insieme

Editoriale: Come Gesù..... pag 3

## Vita della Chiesa

Educarsi al pensiero di Cristo..... pag 4
A conclusione del Sinodo per la Famiglia 2015. pag 6
Misericordiosi come il Padre..... pag 8
Viaggio apostolico di Papa Francesco..... pag 9
5° Convegno Nazionale Ecclesiale..... pag 11

## Vita della Società

A proposito di profughi..... pag 12

## Iniziative e progetti

Cristo Gesù nostra speranza..... pag 14
La formazione degli adulti..... pag 15
Proposta per i giovani..... pag 16
Proposta per ragazzi e adolescenti..... pag 17
Lettera alla Comunità Pastorale S.Cristoforo..... pag 18
Verso la riqualificazione della Chiesa di S.Giorgio a Cedrate..... pag 20
Stato dei lavori nella Chiesa della Madonna della Speranza ai Ronchi..... pag 20
Lavori nella Chiesa di S.Paolo Apostolo a Sciarè pag 21

## Vita della Comunità

Benvenuto Don Giancarlo!..... pag 22
Giacomo novello diacono..... pag 23
Ricordando l'estate: vacanze 2015..... pag 24

## Segreteria

Notizie utili..... pag 26
Anagrafe..... pag 28

**In copertina**: Cattedrale di Chartres, portale Nord, creazione dell'uomo

# COME GESÙ

L'anno pastorale è già avviato. Per tutti c'è una proposta perché la fede nel Signore Gesù sia coltivata e testimoniata nella vita. Ai più piccoli con i propri genitori è rivolto l'invito a prendere parte al cammino d'introduzione alla vita cristiana con il catechismo, che non si esaurisce solo nell'appuntamento settimanale, ma si avvale della domenica, Giorno del Signore, con il dono dell'Eucaristia e la gioia di fare festa in famiglia e con tutta la comunità cristiana. Ai giovani e agli adulti è data l'opportunità di crescere nella responsabilità culturale, sociale e civile con l'approfondimento di temi di attualità alla luce del Vangelo, per essere protagonisti nella vita ecclesiale e testimoni nel mondo della propria fede. Con la Caritas, la Mensa del Buon Samaritano, il doposcuola per i ragazzi, le associazioni sportive, la Comunità Pastorale intende offrire non solo risposte concrete ai bisogni della città, ma anche esperienze formative che passano attraverso l'esercizio concreto della prossimità secondo lo stile del Signore Gesù. E questo avviene anche con i Gruppi familiari, con quelli dell'Ascolto della Parola, con quelli impegnati nel campo missionario e del dialogo interreligioso. Con il Teatro delle Arti questo dialogo si estende poi al mondo della cultura e alla collaborazione con quello della scuola. Tante attività, iniziative, cose da fare, ma con quale obiettivo nel cuore?

L'arcivescovo Angelo Scola ce lo ricorda con la sua lettera pastorale quando c'invita a "Educarsi al pensiero di Cristo", ad accogliere cioè il dono e il compito di "riconoscere nella persona di Gesù il criterio per guardare, leggere e abbracciare tutta la realtà" e assumere quella nuova mentalità di "pensare Lui attraverso tutte le cose". In questo modo ogni fedele diventa "uomo di cultura" e "contribuisce alla maturazione della comunità cristiana e alla promozione di vita buona per tutti".

Il segno che questa nuova mentalità di vita è presente in noi è dato dalla "misericordia", che è "il tratto principale del modo di pensare e agire di Gesù".

L'Anno Santo della Misericordia, che papa Francesco ha voluto per questo anno pastorale, sarà il tempo di grazia per plasmare in noi i lineamenti di Cristo Gesù, il suo modo di pensare e di agire, di amare e donarsi. "Misericordiosi come il Padre" è l'invito rivolto anche a noi per prendere parte con il Signore Gesù alla sua missione. "E' un programma di vita – dice il Papa – tanto impegnativo quanto ricco di gioia e di pace. L'imperativo di Gesù è rivolto a quanti ascoltano la sua voce. Per essere capaci di misericordia, quindi, dobbiamo in primo luogo porci in ascolto della parola di Dio". L'Avvento che stiamo iniziando a vivere è il tempo propizio per questo ascolto, attraverso il recupero del valore del silenzio, tanto dimenticato nella nostra vita frenetica e piena di rumori. Meditando la Parola che ci viene rivolta "è possibile contemplare la misericordia di Dio e assumerlo come proprio stile di vita".

Per essere come Gesù, misericordiosi come il Padre, scegliamo di fare silenzio per raccogliere, dalle tante iniziative che viviamo, la sua Parola, che ci svela il mistero della misericordia, fonte di gioia, di serenità e di pace e condizione di salvezza per tutti.

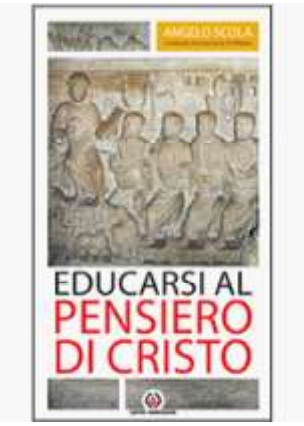
Mons. Ivano Valagussa

# Educarsi al pensiero di Cristo

## La lettera pastorale dell'Arcivescovo Angelo Scola

"Educarsi al pensiero di Cristo". La nuova lettera pastorale dell'Arcivescovo Scola è il proseguimento, ideale eppure concretissimo, della precedente lettera "Il campo è il mondo".

In quella venivano indicate le numerose "vie da percorrere incontro all'umano", la rete di luoghi e spazi nei quali riconoscere Dio nella storia, la famiglia, il quartiere, la scuola, il lavoro, il tempo del lavoro e della festa … In questa nuova lettera l'Arcivescovo richiama l'urgenza di una pedagogia dell'anima, della necessaria sintonia con "il pensiero di Cristo", la comunione con la carità senza la quale saremmo "come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna"[1].




La lettera guiderà il cammino della Chiesa ambrosiana nei due anni nei quali l'Arcivescovo compirà, fino al maggio 2017, la visita pastorale nelle parrocchie della Diocesi per "verificare la recezione delle priorità pastorali indicate in questi anni a partire dai quattro pilastri della vita della comunità cristiana primitiva"[2], ovvero l'ascolto della Parola, la comunione di vita, la celebrazione dei sacramenti, l'azione missionaria, davvero i pilastri indispensabili per una autentica pedagogia spirituale.

Nella storia dell'uomo non c'è mai stato molto spazio al pensiero di Cristo; ma, se nel passato la religione esercitava una sorta di omologazione conformistica nei comportamenti pubblici e privati, parlare oggi di "educazione al pensiero di Cristo" suona antistorico, arretrato.

Ci vuole coraggio per parlare di "educazione al pensiero di Cristo" in un tempo segnato dall'incertezza, dalla frammentazione, dove la risposta alle grandi questioni sociali collettive è un fatale arretramento nelle ridotte dell'individualismo, in quella che Dahrendorf, in uno dei suoi ultimi scritti, definisce "individualizzazione dei conflitti sociali"[3].

Eppure, la Chiesa ha molto da dire alla storia. Il suo è lo sguardo compassionevole verso le ansie e le attese dell'uomo contemporaneo. L'anno giubilare della Misericordia serve "perché la Chiesa, in questo momento di grandi cambiamenti epocali, è chiamata ad offrire più fortemente i segni della presenza e della vicinanza di Dio. Questo non è il tempo per la distrazione ma, al contrario, per rimanere vigili e risvegliare in noi la capacità di guardare all'essenziale"[4] .

Ha molto da dire alla storia contemporanea l'enciclica Laudato Si', che denuncia con parresìa, cioè con lo schietto linguaggio della verità, l'impoverimento delle risorse del pianeta e le disfunzioni di un modello di crescita che ha dimostrato tutti i suoi limiti.

All'amorevole comprensione dell'altro e al valore del dialogo si è ispirato l'intero magistero del Cardinal Martini, che fino all'ultimo ha testimoniato il volto di una Chiesa coraggiosa ed aperta al mondo.

Ha parlato alla storia e all'umanità intera il Concilio Vaticano II, "la grande grazia di cui la Chiesa ha beneficiato nel secolo XX: in esso ci è offerta una sicura bussola per orientarci nel cammino del secolo che si apre"[5]. Il Concilio ha inaugurato la stagione della Chiesa aperta al mondo e alla Storia e la lettera al mondo dei padri conciliari fu la straordinaria Costituzione Pastorale "Sulla Chiesa nel mondo contemporaneo" Gaudium et Spes.

Promulgata il 7 dicembre 1965, ultimo giorno del Concilio, fu votata da 2.309 padri: solo 75 espressero

voto contrario. Fra poche settimane ricorrerà il cinquantesimo anniversario e in quel giorno Papa Francesco aprirà solennemente il Giubileo della Misericordia: "la Chiesa sente il bisogno di mantenere vivo quell'evento. Per lei iniziava un nuovo percorso della sua storia"[6].

Nell'avvio della lettera pastorale, l'Arcivescovo Scola presenta la figura di Pietro, il suo cammino di conversione costruito su un atteggiamento sin dall'inizio di fiducia, di riconoscimento della grandezza del Maestro ("Signore allontanati da me, perché sono un peccatore"[7]), di comprensione del proprio ruolo nella storia della salvezza.

Tutto ha inizio con la chiamata di un gruppo di uomini sulle rive di un lago, e quella chiamata spalanca "a Pietro e ai discepoli un orizzonte nuovo, una nuova possibilità di vivere il rapporto con se stessi, con gli altri, con tutto il creato e con Dio"[8].

Adesione appassionata, impetuosa ed altrettanto ingenua: quegli uomini semplici avvertivano il calore e la pienezza delle parole di Gesù, ma non potevano comprendere del tutto il mistero di cui erano protagonisti. Ci volle tempo per capire compiutamente che Gesù era il Messia delle Scritture, il Figlio di Dio annunciato dai profeti.

Gli stessi Apostoli dovettero "educarsi al pensiero di Cristo", ascoltandone la Parola, imitandone i comportamenti "guardando come Egli incontra e si relaziona con le persone, come giudica i fatti che accadono, come vive il rapporto con il Padre nella preghiera"[9].

E ciò nonostante sono numerosi gli episodi evangelici nei quali i discepoli non capiscono, perché le parole e i gesti di Gesù superano la loro misura del mondo, sfuggono alla logica umana. Un superamento che annuncia l'avvento di un tempo nuovo, di un nuovo modo di intendere il rapporto con Dio e con gli uomini, che va dunque imparato, con la stessa fiducia che fu di Pietro e degli altri.

La "resistenza" degli Apostoli è consolatoria per le nostre fragilità! Non siamo soli; anche loro hanno dovuto compiere un cammino di conversione, di educazione al pensiero di Gesù che non è "un insieme di conoscenze intellettuali ma piuttosto una mentalità, un modo di sentire ed intendere la realtà che scaturisce dall'aver parte con Cristo"[10].

La lettera è strutturata in cinque capitoli. I primi quattro, «Eventi», «Pietro e i discepoli alla scuola di Gesù», «Educarsi al "pensiero di Cristo"», «Educarsi al "pensiero di Cristo" nella Chiesa ambrosiana di oggi», interpellano la coscienza di ogni chiesa e comunità, anche della nostra Comunità di San Cristoforo che si prepara ad incontrare l'Arcivescovo nella visita pastorale prevista il 6 maggio 2016.

Il quinto capitolo si rivolge invece alla coscienza di ciascuno, perché "il coraggio e la franchezza della testimonianza" sono il manifesto del cristiano di ogni tempo e di ogni latitudine: "nel frangente storico di passaggio che siamo chiamati a vivere, forse riusciamo a capire che un'epoca è irrimediabilmente finita e ciò lascia incerti di fronte al futuro … usciamo ad annunciare Gesù come fecero i primi … senza pretese, liberi dall'esito: sappiamo che ci muove solo lo Spirito di Colui che ci ha detto 'io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo' (Mt 28,20)"[11]

*Carlo Benetti*

---

[1] S. Paolo, 1^ Lettera ai Corinzi 13, 1

[2] A. Scola, Educarsi al pensiero di Cristo, cap. 1, d

[3] R. Dahrendorf, "Dopo la crisi torna l'etica protestante?" (2009)

[4] Papa Francesco, omelia 11.4.2015

[5] Giovanni Paolo II, Lettera Apostolica "Novo Millennio Ineunte" gennaio 2001

[6] Papa Francesco, cit.

[7] Luca 5,8

[8] A. Scola cit. cap. 2, a

[9] A. Scola cit. cap. 2, b

[10] A. Scola cit. cap. 3, a

[11] A. Scola, cit. cap.5

# A conclusione del Sinodo per la Famiglia 2015

## Pubblichiamo parte del discorso di Papa Francesco a conclusione dei lavori di questo Sinodo dei vescovi

[…] Mentre seguivo i lavori del Sinodo, mi sono chiesto: che cosa significherà per la Chiesa concludere questo Sinodo dedicato alla famiglia?

Certamente non significa aver concluso tutti i temi inerenti la famiglia, ma aver cercato di illuminarli con la luce del Vangelo, della tradizione e della storia bimillenaria della Chiesa, infondendo in essi la gioia della speranza senza cadere nella facile ripetizione di ciò che è indiscutibile o già detto.

Sicuramente non significa aver trovato soluzioni esaurienti a tutte le difficoltà e ai dubbi che sfidano e minacciano la famiglia, ma aver messo tali difficoltà e dubbi sotto la luce della Fede, averli esaminati attentamente, averli affrontati senza paura e senza nascondere la testa sotto la sabbia.

Significa aver sollecitato tutti a comprendere l'importanza dell'istituzione della famiglia e del Matrimonio tra uomo e donna, fondato sull'unità e sull'indissolubilità, e ad apprezzarla come base fondamentale della società e della vita umana.

Significa aver ascoltato e fatto ascoltare le voci delle famiglie e dei pastori della Chiesa che sono venuti a Roma portando sulle loro spalle i pesi e le speranze, le ricchezze e le sfide delle famiglie di ogni parte del mondo.

Significa aver dato prova della vivacità della Chiesa Cattolica, che non ha paura di scuotere le coscienze anestetizzate o di sporcarsi le mani discutendo animatamente e francamente sulla famiglia.

Significa aver cercato di guardare e di leggere la realtà, anzi le realtà, di oggi con gli occhi di Dio, per accendere e illuminare con la fiamma della fede i cuori degli uomini, in un momento storico di scoraggiamento e di crisi sociale, economica, morale e di prevalente negatività.

Significa aver testimoniato a tutti che il Vangelo rimane per la Chiesa la fonte viva di eterna novità, contro chi vuole "indottrinarlo" in pietre morte da scagliare contro gli altri.

Significa anche aver spogliato i cuori chiusi che spesso si nascondono perfino dietro gli insegnamenti della Chiesa, o dietro le buone intenzioni, per sedersi sulla cattedra di Mosè e giudicare, qualche volta con superiorità e superficialità, i casi difficili e le famiglie ferite.

Significa aver affermato che la Chiesa è Chiesa dei poveri in spirito e dei peccatori in ricerca del perdono e non solo dei giusti e dei santi, anzi dei giusti e dei santi quando si sentono poveri e peccatori.

Significa aver cercato di aprire gli orizzonti per superare ogni ermeneutica cospirativa o chiusura di prospettive, per difendere e per diffondere la libertà dei figli di Dio, per trasmettere la bellezza della Novità cristiana, qualche volta coperta dalla ruggine di un linguaggio arcaico o semplicemente non comprensibile.

Nel cammino di questo Sinodo le opinioni diverse che si sono espresse liberamente – e purtroppo talvolta con metodi non del tutto benevoli – hanno certamente arricchito e animato il dialogo, offrendo un'immagine viva di una Chiesa che non usa "moduli preconfezionati", ma che attinge dalla fonte inesauribile della sua fede acqua viva per dissetare i cuori inariditi.

E - aldilà delle questioni dogmatiche ben definite dal Magistero della Chiesa - abbiamo visto anche che quanto sembra normale per un vescovo di un continente, può risultare strano, quasi come uno scandalo - quasi! - per il vescovo di un altro continente; ciò che viene considerato violazione di un diritto in una società, può essere precetto ovvio e intangibile in un'altra; ciò che per alcuni è libertà di coscienza, per altri può essere solo confusione. In realtà, le culture sono molto diverse tra loro e ogni principio generale - come ho detto, le questioni dogmatiche ben definite dal Magistero della Chiesa - ogni principio generale ha bisogno di essere inculturato, se vuole essere osservato e applicato. Il Sinodo del 1985, che celebrava il 20° anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II, ha parlato dell'inculturazione come dell'«intima trasformazione degli autentici valori culturali mediante l'integrazione nel cristianesimo, e il radicamento del cristianesimo

nelle varie culture umane». L'inculturazione non indebolisce i valori veri, ma dimostra la loro vera forza e la loro autenticità, poiché essi si adattano senza mutarsi, anzi essi trasformano pacificamente e gradualmente le varie culture.

Abbiamo visto, anche attraverso la ricchezza della nostra diversità, che la sfida che abbiamo davanti è sempre la stessa: annunciare il Vangelo all'uomo di oggi, difendendo la famiglia da tutti gli attacchi ideologici e individualistici.

E, senza mai cadere nel pericolo del relativismo oppure di demonizzare gli altri, abbiamo cercato di abbracciare pienamente e coraggiosamente la bontà e la misericordia di Dio che supera i nostri calcoli umani e che non desidera altro che «TUTTI GLI UOMINI SIANO SALVATI» (1 Tm 2,4), per inserire e per vivere questo Sinodo nel contesto dell'Anno Straordinario della Misericordia che la Chiesa è chiamata a vivere.

Cari Confratelli,

l'esperienza del Sinodo ci ha fatto anche capire meglio che i veri difensori della dottrina non sono quelli che difendono la lettera ma lo spirito; non le idee ma l'uomo; non le formule ma la gratuità dell'amore di Dio e del suo perdono. Ciò non significa in alcun modo diminuire l'importanza delle formule: sono necessarie; l'importanza delle leggi e dei comandamenti divini, ma esaltare la grandezza del vero Dio, che non ci tratta secondo i nostri meriti e nemmeno secondo le nostre opere, ma unicamente secondo la generosità illimitata della sua Misericordia (cfr Rm 3,21-30; Sal 129; Lc 11,37-54). Significa superare le costanti tentazioni del fratello maggiore (cfr Lc 15,25-32) e degli operai gelosi (cfr Mt 20,1-16). Anzi significa valorizzare di più le leggi e i comandamenti creati per l'uomo e non viceversa (cfr Mc 2,27).

In questo senso il doveroso pentimento, le opere e gli sforzi umani assumono un significato più profondo, non come prezzo dell'inacquistabile Salvezza, compiuta da Cristo gratuitamente sulla Croce, ma come risposta a Colui che ci ha amato per primo e ci ha salvato a prezzo del suo sangue innocente, mentre eravamo ancora peccatori (cfr Rm 5,6).

Il primo dovere della Chiesa non è quello di distribuire condanne o anatemi, ma è quello di proclamare la misericordia di Dio, di chiamare alla conversione e di condurre tutti gli uomini alla salvezza del Signore (cfr Gv 12,44-50).

Il beato Paolo VI, con parole stupende, diceva: «Possiamo quindi pensare che ogni nostro peccato o fuga da Dio accende in Lui una fiamma di più intenso amore, un desiderio di riaverci e reinserirci nel suo piano di salvezza [...]. Dio, in Cristo, si rivela infinitamente buono [...]. Dio è buono. E non soltanto in se stesso; Dio è – diciamolo piangendo – buono per noi. Egli ci ama, cerca, pensa, conosce, ispira ed aspetta: Egli sarà – se così può dirsi – felice il giorno in cui noi ci volgiamo indietro e diciamo: Signore, nella tua bontà, perdonami. Ecco, dunque, il nostro pentimento diventare la gioia di Dio».

Anche san Giovanni Paolo II affermava che «la Chiesa vive una vita autentica quando professa e proclama la misericordia […] e quando accosta gli uomini alle fonti della misericordia del Salvatore, di cui essa è depositaria e dispensatrice».

Anche Papa Benedetto XVI disse: «La misericordia è in realtà il nucleo centrale del messaggio evangelico, è il nome stesso di Dio [...] Tutto ciò che la Chiesa dice e compie, manifesta la misericordia che Dio nutre per l'uomo. Quando la Chiesa deve richiamare una verità misconosciuta, o un bene tradito, lo fa sempre spinta dall'amore misericordioso, perché gli uomini abbiano vita e l'abbiano in abbondanza (cfr Gv 10,10)».

Sotto questa luce e grazie a questo tempo di grazia che la Chiesa ha vissuto, parlando e discutendo della famiglia, ci sentiamo arricchiti a vicenda; e tanti di noi hanno sperimentato l'azione dello Spirito Santo, che è il vero protagonista e artefice del Sinodo. Per tutti noi la parola "famiglia" non suona più come prima del Sinodo, al punto che in essa troviamo già il riassunto della sua vocazione e il significato di tutto il cammino sinodale.

In realtà, per la Chiesa concludere il Sinodo significa tornare a "camminare insieme" realmente per portare in ogni parte del mondo, in ogni Diocesi, in ogni comunità e in ogni situazione la luce del Vangelo, l'abbraccio della Chiesa e il sostegno della misericordia di Dio!

Grazie!

# Misericordiosi come il Padre

## (Lc. 6, 36)

## Anno Santo della Misericordia

Rileggendo la bolla di indizione del Giubileo, mi ha colpito un passo in cui il Papa idealmente si porta già al compimento dell'anno giubilare e si dice certo di poter ringraziare fin d'ora Dio per il dono di questo anno di grazia. E manifesta il proposito di affidare la chiesa e l'intera umanità alla misericordia di Dio. E qui ricorrono immagini molto belle che vorrei segnalarvi per la loro forza suggestiva.

LA RUGIADA: la rugiada del mattino dice che solo la misericordia feconda la storia, è una grazia di rinnovamento, fa rifiorire ciò che si è inaridito in una nuova freschezza.

IL BALSAMO: "come desidero che gli anni a venire siano intrisi di misericordia per andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio". Il balsamo ci richiama l'umanità ferita, nei tanti modi in cui oggi rivive nel mondo la sorte del viandante assalito dai briganti mentre scendeva da Gerusalemme a Gerico nel vangelo di Luca. E' una grazia di guarigione che risana e conforta.

L'OASI: questa terza immagine, che il Papa applica ad ogni comunità cristiana, gruppo, associazione, famiglia, indica ai cristiani la responsabilità di offrire a chi attraversa il deserto un'occasione di sosta rigenerante, di riposo, di salvezza. Nei tempi antichi il rischio di perdere la pista nel deserto significava morte quasi certa, a meno che un'oasi improvvisamente si manifestasse davanti a noi. Questo dovrebbe essere ogni comunità cristiana per chi oggi attraversa i deserti moderni, attratto da illusori miraggi di felicità. E' una grazia di comunione che accoglie e si prende cura.

Diventa così subito chiaro che questo Anno Santo sia stato indetto per chi da anni si è allontanato da una vita religiosa, da una fede vissuta, perché ritorni "all'ovile": riguarda innanzitutto noi credenti e praticanti, perché la nostra vita personale e comunitaria sia una testimonianza efficace di una misericordia vissuta in concreto e offerta a tutti.

Per questo, fin dall'inizio, si dice che la misericordia ha un volto, visibile, incontrabile: il volto di Gesù Cristo; e la sua Chiesa, noi, lo dobbiamo manifestare. Non possiamo avere altro volto!

Sospettare questo di cedimento ad un buonismo, dove il rigore della verità si stempera, significa non aver compreso che la misericordia è innanzitutto la nostra relazione con il Padre. Dio è Padre e ci ama in modo quasi "illogico" rispetto ai nostri criteri mondani: solo chi ne fa esperienza quotidiana nella parola che ascolta e nel perdono che riceve, può edificare la sua casa sulla roccia salda e sicura che non viene meno nell'ora della prova.

*Don Giancarlo*

***L'Anno santo inizierà l'8 dicembre 2015 con l'apertura della Porta Santa e terminerà il 20 novembre 2016 nella Festa di Gesù Cristo Signore dell'universo.***

***Nella nostra zona pastorale lo potremo vivere recandoci in pellegrinaggio al Sacro Monte.***

***Nella nostra città la chiesa penitenziale sarà la Basilica di S. Maria Assunta.***

# Papa Francesco

## Viaggio apostolico a Cuba e negli Stati Uniti

Tra il 19 e il 28 settembre 2015, il Papa si è recato per un viaggio apostolico a Cuba e negli Stati Uniti: una decina di giorni che lo hanno visto impegnato in un numero significativo di incontri, momenti di saluto o preghiera e celebrazioni eucaristiche. Varrebbe la pena riprenderli tutti; ci limitiamo qui a ripercorrere i passi salienti di due discorsi: quello tenuto al Congresso degli Stati Uniti a Washington D.C. e quello alla Festa delle Famiglie a Philadelphia

**Visita al Congresso**

La visita al Congresso si è svolta giovedì 27 settembre. Il Papa si è rivolto al Congresso richiamando ciascuno alla responsabilità personale e sociale e ricordando che la società politica deve *"soddisfare i bisogni comuni stimolando la crescita di tutti i suoi membri, specialmente quelli in situazione di maggiore vulnerabilità o rischio*". Il Papa, davanti ai politici, si è rivolto a tutti i soggetti attivi della vita sociale: lavoratori, giovani, anziani: *"vorrei cogliere questa opportunità per **dialogare con le molte migliaia di uomini e di donne** che si sforzano quotidianamente di fare un'onesta giornata di lavoro, di portare a casa il pane quotidiano, di risparmiare qualche soldo e – un passo alla volta – di costruire una vita migliore per le proprie famiglie (…). Vorrei anche entrare in dialogo **con le numerose persone anziane** che sono un deposito di saggezza forgiata dall'esperienza e che cercano in molti modi, specialmente attraverso il lavoro volontario, di condividere le loro storie e le loro esperienze. So che molti di loro sono pensionati, ma ancora attivi, e continuano a darsi da fare per costruire questo Paese. Desidero anche dialogare con **tutti quei giovani** che si impegnano per realizzare le loro grandi e nobili aspirazioni, che non sono sviati da proposte superficiali e che affrontano situazioni difficili, spesso come risultato dell'immaturità di tanti adulti."*

Il Papa è poi passato a considerare i grandi valori del popolo degli Stati Uniti attraverso la rilettura del pensiero e dell'opera di quattro grandi americani: Lincoln, per la difesa della libertà; Martin Luther King, per il riconoscimento dei diritti di tutti; Dorothy Day, con la sua lotta per la giustizia sociale; Thomas Merton, per il dialogo e la pace trasmessi attraverso uno stile contemplativo della vita.

La **libertà** richiede amore per il bene comune e spirito di sussidiarietà e solidarietà. In un periodo storico in cui la situazione politica e sociale del mondo è inquietante, il Papa richiama, facendo appello a coraggio e intelligenza, a ricercare la pace e rimediare agli errori, a mantenere gli impegni e a promuovere il benessere di tutti gli individui: la politica deve essere espressione del nostro desiderio insopprimibile di vivere insieme in unità. La Fede è voce di fraternità ed amore e fa emergere il meglio in ogni persone e in ogni società

Il "sogno" di pieni **diritti civili** di Martin Luther King vive ancora oggi negli Americani. L'America continua ad essere terra di sogni che risvegliano ciò che di più profondo e di più vero si trova nella vita delle

PAPA FRANCISCO EN CUBA

LOVE IS OUR MISSION
POPE FRANCIS 2015
UNITED STATES OF AMERICA

WORLD MEETING OF FAMILIES
2015 Philadelphia

persone e questo ha attirato nel continente milioni di persone. Il Papa ha invitato a non voltare le spalle al prossimo, a relazionarsi con gli altri, ad adottare una reciproca sussidiarietà e a non respingere chi si dimostra problematico. Dopo aver ricordato la Regola d'oro "fai agli altri ciò che vorresti gli altri facessero a te" (Mt 7,12), ha chiesto espressamente l'abolizione della pena di morte.

Nel richiamare l'attenzione alla figura della serva di Dio Dorothy Day, il Papa ha sottolineato l'importanza della lotta alle povertà, della creazione di una economia sostenibile, che faccia un uso rispettoso delle risorse naturali. Thomas Merton, monaco cistercense, è stato uomo di preghiera e promotore della pace e del dialogo tra i popoli; il Papa ha sollecitato tutti a "**costruire ponti**" e invitato i politici ad "iniziare processi più che possedere spazi".

**Festa delle famiglie**

Sabato 28 settembre il Papa ha incontrato le famiglie radunate lungo il viale Benjamin Franklin a Philadelphia, in due occasioni: per un momento di saluto e durante la successiva veglia. Il Papa ha iniziato descrivendo la famiglia come nata direttamente dall'amore di Dio all'atto della creazione: *"...Dio ha creato il mondo. Allora Dio ha creato questa meraviglia in cui viviamo; e che, dato che siamo un po' stupidi, stiamo distruggendo. Ma la cosa più bella che ha fatto Dio – dice la Bibbia – è la famiglia. Ha creato l'uomo e la donna. E ha affidato loro tutto. Ha consegnato loro il mondo: "Crescete, moltiplicatevi, coltivate la terra, fatela produrre, fatela crescere. Tutto l'amore che ha realizzato in questa creazione meravigliosa l'ha affidato a una famiglia.(…) Tutto l'amore che Dio ha in sé, tutta la bellezza che Dio ha in sé, tutta la verità che Dio ha in sé, la consegna alla famiglia. E una famiglia è veramente famiglia quando è capace di aprire le braccia e accogliere tutto questo amore.*"

Quando Dio ha deciso di entrare nella storia inviando suo Figlio, *"l'ha mandato in una famiglia. Dio è entrato nel mondo in una famiglia. E ha potuto farlo perché quella famiglia era una famiglia che aveva il cuore aperto all'amore, aveva le porta aperte*."

Il Papa ha richiamato che la famiglia è il simbolo vivo del progetto d'amore che un giorno il Padre ha sognato e che voler formare una famiglia è avere il coraggio di costruire con Dio, il coraggio di mettersi in gioco con Lui per costruire un mondo dove nessuno si senta solo, si senta superfluo o senza un posto e che la vita familiare è il luogo dove, in modo graduale, impariamo il significato e il valore delle relazioni umane, impariamo a spenderci per qualcuno e che ne vale la pena.

Il Papa si è anche soffermato sulla cura da dedicare a bambini e nonni: "*I bambini e i giovani sono il futuro, sono la forza, quelli che portano avanti. Sono quelli in cui riponiamo la speranza. I nonni sono la memoria della famiglia. Sono quelli che ci hanno dato la fede, ci hanno trasmesso la fede. Avere cura dei nonni e avere cura dei bambini è la prova di amore, non so se più grande, ma direi più promettente della famiglia, perché promette il futuro.*"

Concludendo ha ricordato che non esistono famiglie perfette e invitato a non scoraggiarsi nelle difficoltà e ad essere sostegno gli uni degli altri, le famiglie sostegno di altre famiglie: "*l'amore cresce "lavorandolo" secondo le circostanze della vita che ogni famiglia concreta attraversa. L'amore nasce e si sviluppa sempre tra luci e ombre. L'amore è possibile in uomini e donne concreti che cercano di non fare dei conflitti l'ultima parola, ma un'opportunità. Opportunità per chiedere aiuto, opportunità per chiedersi in che cosa dobbiamo migliorare, opportunità per scoprire il Dio-con-noi che mai ci abbandona*."

Chi volesse rileggere tutti i discorsi del viaggio apostolico, può consultare il sito www.vatican.va, nella sezione viaggi all'estero del 2015. Chi accederà con il telefono cellulare, rimarrà colpito dal banner che ripropone sette parole chiave dell'apostolato di papa Francesco: Fede, coraggio, solidarietà, tenerezza, misericordia, missione e gioia.

*Gianluca Tricella*

# 5° Convegno Nazionale Ecclesiale

## Firenze, 9-13 Novembre 2015

Tra il 9 e il 13 novembre 2015 si terrà a Firenze il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale - *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo.*

Questo convegno è stato voluto dai Vescovi italiani dopo i precedenti *Evangelizzazione e promozione umana* (Roma 1976), *Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini* (Loreto 1985), *Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia* (Palermo 1995) e *Testimoni di Gesù Risorto speranza del mondo* (Verona 2006).

Si può discutere su modalità, contenuti ed esiti di questi appuntamenti ecclesiali ma si deve riconoscere che hanno scandito il cammino della Chiesa post-conciliare in Italia.

Il tema può apparire astratto ma non lo è se riflettiamo su quale uomo, quale umanità e quale comunità chiede il Vangelo, buona notizia di Dio fatto uomo in una persona che "Ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con intelligenza d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo." (GS 22). Guardare all'umanità di Cristo ci aiuta a comprendere stile e modalità che ci fanno cristiani "dell'incontro" nella storia, nella cultura e nelle complesse sfide di oggi, in particolare dove c'è esclusione e povertà.

Il nostro Arcivescovo, nella Lettera *Educarsi al pensiero di Cristo,* chiarisce che assumere il pensiero e i sentimenti di Cristo significa riscoprire la dimensione culturale della fede, andando alle radici del nostro credere e del nostro battesimo.

Le cinque vie dell'*Evangelii Gaudium* sono la traccia: in particolare la via "uscire", tanto richiamata da Papa Francesco, ci indica il cammino di conversione, individuale e comunitaria.

Il programma del convegno prevede momenti di incontro con Papa Francesco, itinerari spirituali, culturali, testimonianze nella città di Firenze e soprattutto ampi spazi di lavoro e di confronto tra i delegati. Sarà occasione per vivere la dimensione del discernimento dei segni dei tempi e per fare esperienza di comunione? Speriamo e preghiamo per questo.

*Maura Bertini*
Membro della Delegazione della Diocesi di Milano al 5° Convegno Ecclesiale Nazionale, Presidente MEIC Varese – Gruppo Giuseppe Alberigo

# A proposito di profughi

## Alcune risposte alle domande più frequenti

**I profughi accolti sono clandestini?**
No, dal momento in cui sono soccorsi in mare e fino a quando non si conclude la procedura relativa, per lo Stato italiano sono richiedenti asilo e quindi hanno il diritto di soggiornare in Italia. Questo è previsto in generale dalla legge italiana, europea e dalle convenzioni internazionali (Convenzione di Ginevra 1951) per tutelare coloro che sono costretti a scappare dai loro Paesi per sfuggire a morte, guerre, persecuzioni, …

**Chi sono i "clandestini"?**
Con il termine clandestini si intendono le persone che sono irregolarmente presenti in Italia (cioè non hanno un permesso di soggiorno valido). Quindi si definiscono clandestini o irregolari i migranti che sono in Italia senza aver mai avuto un permesso di soggiorno o che non hanno rinnovato un permesso di soggiorno valido ora scaduto.

**Cos'è il permesso di soggiorno?**
Il permesso di soggiorno è il documento con il quale lo Stato italiano autorizza un migrante a vivere in Italia. Ne esistono diversi tipi a seconda dei motivi per i quali una persona straniera vuole vivere in Italia (lavoro, famiglia, studio). Più del 90% dei permessi

di soggiorno è rilasciato a lavoratori e ai loro familiari (lavoro e famiglia), solo una piccola parte è rilasciata ai cd. profughi

**Perché i profughi arrivano in Diocesi?**
Il sistema di accoglienza nazionale prevede che ciascuna Regione si "faccia carico" dell'accoglienza

di un numero di profughi proporzionale alla propria popolazione di cittadini residenti; pertanto una volta soccorsi in mare ed accolti nelle strutture di prima accoglienza i profughi sono "mandati" nei diversi territori direttamente dal Governo. A questi si aggiungono le persone che autonomamente e spontaneamente lasciano i centri di accoglienza e si muovono per l'Italia come accade, ad esempio, con i cittadini siriani che giungono alla stazione centrale di Milano.

**Possono lavorare?**
No, i profughi per i primi 6 mesi NON possono lavorare in Italia, l'attività lavorativa è possibile solo dopo che sono trascorsi 6 mesi e solo se così è scritto sul permesso di soggiorno.

**Quanto costa accogliere un profugo?**
Per l'accoglienza di ciascun profugo lo Stato italiano può arrivare a spendere 35,00€ al giorno, questo è infatti il costo massimo stabilito. Di questi, solo 2,50€ al giorno (7,50€ in caso di famiglie di 3 o più persone) entrano "nelle tasche" delle persone a titolo di pocket money (per un caffè, le sigarette, …), il resto della somma viene erogato alla struttura di accoglienza che con quei soldi deve assicurare vitto, alloggio, pulizie, vestiario, igiene, insegnamento della lingua italiana, assistenza legale, una ricarica telefonica di 5,00€ ogni 15 giorni e gli altri servizi previsti dalla convenzione che ciascuna struttura sottoscrive con la Prefettura di riferimento

**Quanto dura l'accoglienza?**
La durata dell'accoglienza dipende da quanto tempo lo Stato italiano impiega per esaminare la loro domanda di asilo. Attualmente la procedura dura tra i due e i tre anni durante i quali i profughi continuano a rimanere nelle strutture di accoglienza che li ospitano.

**I profughi accolti possono andare in altri Stati europei?**
No, la legislazione europea (cd. Regolamento Dublino III) prevede che lo Stato di primo arrivo (nel nostro caso l'Italia) provveda alla loro identificazione e, una volta identificati, provveda a valutare la loro condizione di profugo. Durante l'esame delle domande le persone non possono lasciare l'Italia per trasferirsi in un altro Stato UE.

**Una volta riconosciuti come rifugiati possono trasferirsi in un altro Stato Europeo?**
No, anche in questo caso devono rimanere nello Stato che ha riconosciuto loro la protezione (nel nostro caso l'Italia).

**Siamo sotto invasione?**
No, nella classifica dei Paesi industrializzati che accolgono più profughi, nel 2014 l'Italia era al 18esimo posto come incidenza delle domande di protezione in rapporto alla popolazione residente con 2600 domande ogni milione di abitanti (al 1° posto la Svezia con 24.400 domande per milione di abitanti e la Germania al nono con 2100 domande) e ha ricevuto il 10% di tutte le domande presentate nell'Unione Europea contro il 30% della Germania.
Se poi guardiamo al mondo intero vediamo che in Libano è rifugiato 1 persona su 4 (25%), in Giordania circa 1 persona su 10, mentre in Italia l'incidenza dei rifugiati sul numero di abitanti è ricompreso tra lo 0,15% e lo 0,2%.

**Quali le debolezze del sistema italiano?**
Il sistema di accoglienza italiano presenta alcune debolezze che incidono sulla percezione che l'intera popolazione ha del fenomeno migratorio.

Innanzitutto la lentezza delle procedure di riconoscimento (dai 2 ai 3 anni) e, connesso a questo, un carattere fortemente assistenziale che privilegia l'assistenza materiale all'incentivo all'autonomia e, di fatto, ostacola il perseguimento di percorsi di indipendenza per le persone accolte.

Ancora il sistema dei rimpatri è assolutamente inefficiente e nei fatti puramente demagogico in quanto non si investe in modo significativo sulla collaborazione con i Paesi di provenienza. Pertanto di fatto, è impossibile attuarli.

Per maggiori informazioni
**Caritas Ambrosiana**
***Area Stranieri***
tel. 02.76.03.73.37
fax 02.76.02-16.76
stranieri@caritasambrosiana.it

# CRISTO GESÙ NOSTRA SPERANZA

## Cammino di Avvento 2015

La speranza cristiana non è semplice ottimismo, è molto di più, è una persona, è Gesù Cristo!

In Lui si compie la promessa di Dio: quella di non abbandonare l'uomo alla sua solitudine, ma di chiamarlo alla comunione piena di amore e di vita con sé. E questa salvezza viene da Gesù Cristo, che è capace di "rifare tutto" - come dice papa Francesco - anche il nostro cuore spesso incapace di amare Dio e i fratelli. Con il dono dello Spirito avviene il miracolo del cambiamento: dal cuore di pietra al cuore di carne. Nel Battesimo ha avuto inizio il nostro cuore di figli di Dio e continuamente Gesù Cristo lo riplasma attraverso il perdono e l'invito alla mensa dell'Eucaristia. Con questo dono di salvezza affrontiamo il mondo senza paura e con il desiderio che il suo regno cresca in mezzo a noi, portando a tutti pace e felicità piena.

Nel tempo di Avvento impariamo di nuovo a chiamare per nome la nostra speranza. Perché solo in Gesù Cristo avviene il miracolo della nuova creazione, nella mia vita e in quella di tutti, perché la salvezza è per tutti. E' Lui il motivo di speranza che non delude, perché Lui è fedele per sempre e non verrà mai meno.

Come imparare a pronunciare questo nome come nostra speranza?

Camminando insieme! L'Avvento ci raccoglie come comunità cristiana per percorrere il cammino della fede, purificando i nostri desideri e progetti e imparando a guardare al nostro futuro con il disegno del Padre.

Per questo in Avvento è importante il tempo dedicato all'ascolto della Parola di Dio. Nelle nostre case è possibile dedicare per tutta la famiglia un momento di preghiera, breve e intenso, raccogliendo alla sera quello che la giornata ci ha offerto, per trasformarlo in ascolto della sua volontà d'amore, che ci coinvolge come figli che lodano il Padre, lo invocano con la richiesta di perdono e di aiuto. Questo amore del Padre ci rende anche prossimi ai fratelli con la preghiera d'intercessione e la carità. In modo particolare come Comunità cristiana ritorniamo alla preghiera vivendola anche comunitariamente, lasciandoci educare dalla preghiera stessa della Chiesa. Scegliamo di partecipare anche a una Messa feriale, oppure di fare visita in chiesa davanti al tabernacolo; oppure davanti all'Eucaristia esposta nella chiesa di San Francesco presso le monache benedettine il giovedì. Impariamo a preparare il Vangelo della domenica insieme come famiglia o come amici. Per diventare più familiari con la Sacra Scrittura, è possibile partecipare anche ai Gruppi di Ascolto della Parola, alla Lectio divina del Decanato presso la chiesa di Madonna in Campagna, agli appuntamenti di "Incontro con la Parola" guidati da don Paolo, ai Gruppi familiari, che quest'anno seguiranno il capitolo 10 di Matteo per riflettere sulla missione della famiglia. Per tutti poi, grandi e piccoli, c'è l'impegno ad approfondire la propria fede con gli incontri di catechesi, perché la Parola s'incarni nella nostra vita oggi, e porti testimonianza di fede negli ambienti di vita.

A questo proposito, come adulti e giovani, non perdiamo gli appuntamenti di catechesi sulle opere di misericordia spirituale e corporale per entrare e vivere l'Anno Santo ormai vicino.

All'ascolto obbediente segue l'opera di carità. Per questo il cammino di Avvento si caratterizza anche con gesti di prossimità concreta con chi è nel bisogno. Oltre alle opere di carità che ciascuno è chiamato a vivere in modo personale, è possibile condividere quest'anno una scelta comunitaria. Si tratta dell'impegno ad arredare una camera della Casa di Francesco che a metà dicembre verrà inaugurata per provvedere ai disagi abitativi presenti in città. Il Gruppo missionario con la Caritas della Comunità Pastorale provvederanno a promuovere la raccolta di questo apporto economico, coordinandosi con il percorso di catechesi dei bambini e dei ragazzi. Gli adulti troveranno nelle Chiese un'apposita cassetta per la raccolta di queste offerte.

Mons. Ivano Valagussa

# LA FORMAZIONE DEGLI ADULTI

Ogni adulto è soggetto e responsabile della propria formazione cristiana. Può sembrare un'affermazione scontata, ma che vale la pena riscoprire. Non c'è formazione senza una scelta personale, che nasce da un discernimento del proprio cammino di fede. Ogni anno, chi frequenta la vita della Comunità cristiana si trova davanti tante opportunità di formazione: gruppi di catechesi, di formazione biblica, di preghiera, di impegno caritativo, missionario, ecc. Ma occorre che ciascuno abbia il coraggio di fermarsi per chiedersi: di che cosa ho bisogno per vivere anche quest'anno un altro passo nella mia maturazione di fede? Quale formazione specifica mi è richiesta? Attraverso quale strumento comunitario posso viverla?

Questa scelta richiede dunque una conoscenza di sé, magari attraverso un confronto con altri fratelli e con una guida spirituale. Richiede anche un'informazione sulle proposte formative che sono presenti nella Comunità Pastorale. Per questo diamo un breve elenco di queste opportunità.

Anzitutto quella della catechesi per adulti, che in questi due anni ha assunto la forma di un itinerario quasi mensile sul quale tutti sono chiamati a convergere. Se da un lato è necessario personalizzare la formazione, dall'altro un percorso comune di formazione è necessario per vivere l'esperienza ecclesiale di comunione e di reciproco aiuto anche nella maturazione di fede di ciascuno. Quest'anno il percorso di catechesi affronta il tema suggerito da papa Francesco per vivere l'Anno giubilare: le Opere di Misericordia spirituali e corporali. Le date sono 21/10, 18/11, 16/12 e 20/1 alle ore 21,00 presso le Madri Canossiane di via Poma 1. Il percorso continuerà con i quaresimali per l'intera città nelle serate di mercoledì (24/2, 2/3 e 9/3). A questi appuntamenti di approfondimento della fede attraverso lo studio, il confronto e l'attualizzazione, si uniscono quelli della preghiera comunitaria. In particolare ricordo le Giornate eucaristiche (12 – 15 novembre), gli Esercizi spirituali serali d'inizio Quaresima (15 – 18 febbraio alle ore 21,00) che si concluderanno con la partecipazione alla Via Crucis cittadina di venerdì 19/2; le celebrazioni penitenziali comunitarie per il Natale e la Pasqua; i pellegrinaggi della Comunità Pastorale, che quest'anno punteranno su Roma e su Gerusalemme, in occasione dell'Anno Santo della Misericordia. Sempre per il Giubileo, saranno proposti a livello cittadino e decanale alcuni appuntamenti straordinari, come il pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese, dove c'è la chiesa giubilare con la porta santa indicata dalla Diocesi per la nostra Zona pastorale.

Accanto a questo percorso comune di formazione, che comunque ha il suo riferimento settimanale nella celebrazione dell'Eucaristia domenicale, si collocano tutte le altre proposte formative che intendono rispondere alle diverse esigenze di maturazione di fede degli adulti.

Ne presento alcuni:

- di area biblica: i Gruppi di Ascolto della Parola, che hanno come caratteristica l'incontro di persone in piccoli gruppi nelle case per imparare a vivere l'ascolto della Parola perché diventi preghiera e scelta di vita; la Lectio divina per gli adulti, organizzata dall'Azione Cattolica di Decanato per vivere insieme una preghiera che attinge alla Sacra Scrittura su un tema che quest'anno sarà sulla Misericordia del Padre attraverso la preghiera dei Salmi; l'incontro con la Parola, proposta guidata da don Paolo Banfi con lo scopo di conoscere la Bibbia attraverso la lettura di alcuni brani della Sacra Scrittura, scelti quest'anno sempre sul tema della Misericordia.
- di area vita familiare: i Gruppi familiari, che mensilmente nelle case o negli ambienti delle parrocchie s'incontrano per leggere come famiglia i tratti essenziali dell'esperienza familiare oggi, illuminati dalla Parola di Dio e dalla testimonianza di vita cristiana presente anche nelle famiglie. Quest'anno sarà approfondito il tema "L'Amore è la nostra missione. La famiglia protagonista dell'evangelizzazione".
- di area caritativa e missionaria: nell'elenco di tante possibilità di volontariato che possono diventare esperienze di crescita di fede, ricordo quelle della

Caritas con il centro di ascolto, la distribuzione di viveri e indumenti, la prossima apertura della casa di Francesco, la scuola di italiano per gli stranieri e il servizio prezioso alla Mensa del Buon Samaritano, dove operano molti volontari della città e non solo. Anche la cura per le Missioni diventa impegno di formazione personale nel servizio di animazione della Comunità su questa dimensione essenziale per la fede.

- di area educativa: oltre al servizio della catechesi per i bambini e degli animatori – educatori degli oratori, ricordo il prezioso servizio dell'ASA, cioè del doposcuola per i ragazzi
- di area culturale: la nostra Comunità Pastorale si avvale da più di 50 anni della presenza del Cinema Teatro delle Arti. Tutti i volontari rendono possibile questo servizio al dialogo culturale sempre più necessario in una società complessa e multietnica. Un servizio attento anche al mondo scolastico e alle varie aggregazioni civili. Non dobbiamo infine dimenticare il Museo della Basilica che in questi anni, attraverso le mostre in Sant'Antonio, sta offrendo alla città l'opportunità di conoscere e apprezzare il nostro patrimonio artistico culturale.
- di area liturgica: anche il servizio liturgico è esperienza di crescita nella fede. Qui ricordo quello del canto, con il recente impegno di rilancio dei cori delle nostre Parrocchie, dei lettori, dei chierichetti o ministranti, dei ministri straordinari della comunione eucaristica, dei collaboratori per l'arredo e la pulizia delle chiese.

Accanto a queste possibilità di formazione che la Comunità Pastorale offre occorre ricordare anche quella delle associazioni, dei movimenti e dei gruppi ecclesiali. In particolare ricordo l'Associazione laicale dell'Azione Cattolica, che nel suo statuto si presenta particolarmente unita alla Chiesa diocesana. Si tratta di laici che scelgono di vivere insieme la propria formazione nel servizio stabile alla vita delle parrocchie e nella testimonianza negli ambienti di vita secondo le indicazioni pastorali del Vescovo.

Come è possibile vedere c'è posto dunque per tutti, non solo per un servizio agli altri ma anche per quelle esperienze di dono di sé che danno forma con l'aiuto dello Spirito al proprio volto spirituale, alla persona stessa secondo il Vangelo.

Mons. Ivano Valagussa

# Dal Salento a Cracovia

## Proposta per i giovani

Possiamo sintetizzare così il cammino giovani che in questi mesi ha visto alcuni ragazzi della nostra comunità trascorrere diversi giorni nel mese di agosto nell'incantevole penisola salentina sulle orme del grande vescovo mons (don) Antonio (Tonino) Bello, e che si accinge ad imbarcarsi nell'impresa verso la GMG di Cracovia di luglio 2016.

*"Voglio ringraziarti, Signore, per il dono della vita. Ho letto da qualche parte che gli uomini sono angeli con un'ala soltanto: possono volare solo rimanendo abbracciati. A volte, nei momenti di confidenza, oso pensare, Signore, che anche tu abbia un'ala soltanto. L'altra la tieni nascosta: forse per farmi capire che tu non vuoi volare senza di me."* Con questa immagine di libertà e avventura, sogno e responsabilità, don Tonino esortava i giovani dei suoi anni e anche noi oggi; e sarebbe bello che anche altri fossero affascinati dalla sua figura così come questi ragazzi hanno dimostrato nelle settimane estive, tra tuffi spensierati e panorami profondi, tra cultura e cucina tipica, tra sagre e riflessioni comuni. L'esperienza estiva, organizzata da alcuni giovani, ha visto infatti la partecipazione di circa venti giovani di Cedrate e Caiello che, anche a seguito del cammino proposto in decanato lo scorso anno, si sono ritrovati in amicizia per vivere questa iniziale esperienza comune. Certo il cammino è ancora lungo e soprattutto desideroso di allargamento ad altri giovani e ad altre parrocchie.

Su questo frangente s'inserisce la proposta della catechesi giovani di quest'anno, che i ragazzi della nostra comunità pastorale vivranno in preparazione della GMG a Cracovia a fine luglio. L'anno della misericordia indetto da Papa Francesco sarà infatti

l'orizzonte sul quale si staglia tutta la nostra catechesi e darà anche il titolo alla GMG: "Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia". Affronteremo le tematiche dell'oppressione del lavoro partendo dal movimento operaio di Solidarnosc e del nostro sogno di un lavoro; il tema del fascino del male e della tragedia di Auschwitz; il tema dell'attrazione della santità in alcune figure di santi polacchi (S. Giovanni Paolo II; il beato Popieluszko, la beata Edith Stein, ...) vivremo insieme la preparazione con la veglia diocesana in Duomo a Milano e alcuni momenti della chiesa locale.

Chiunque volesse aderire al nostro itinerario è certamente ben accetto; le iscrizioni a Cracovia si apriranno nei prossimi mesi: informazioni sugli avvisi parrocchiali.

*Don Mauro*

# Si riparte: fuoco nel cuore e tra le mani!

## Proposta per i ragazzi e gli adolescenti

E' ormai un mese che sono riprese le attività dei ragazzi del "post-cresima" e già siamo positivamente colpiti dall'entusiasmo dei nostri ragazzi. Due piacevoli sorprese sono state le protagoniste di questi primi passi del cammino: la numerosa presenza dei ragazzi che hanno deciso di continuare e approfondire il proprio percorso di fede dopo la Cresima, e di quelli che sono entrati nella fascia degli adolescenti!

Ad aprire le danze, il ritiro delle squadre sportive a Schilpario e la fiaccolata che quest'anno è partita da Chieri ed è durata due giorni. La presenza ha visto un incremento di qualche unità sul numero dell'anno scorso, e questo faceva già ben presagire sulla partecipazione alle altre attività.

Il cammino dei preadolescenti avrà come obiettivi quelli dell'iscrizione del nome e della consegna del Padre Nostro per quanto riguarda la seconda media, quello della professione di fede per quelli di terza. Inoltre, da non perdere, le diverse occasioni di pellegrinaggi e ritiri che si svolgeranno durante l'anno.

Per gli adolescenti questo è un anno di grazia, sancito dalla chiamata di Papa Francesco a riunirsi con lui a Roma dal 23 al 25 aprile in occasione dell'anno Giubilare dedicato alla Divina Misericordia. Adolescenti ai quali verrà chiesto, come di consueto, di mettersi in gioco con i primi servizi alla Comunità animando le giornate speciali e le varie feste dell'anno, prima della grande avventura dell'oratorio estivo.

Il loro cammino catechistico quest'anno affronterà la tematica dell' "ESSERE" declinato nelle diverse aree dell'essere corpo, essere emozioni e sentimenti, essere liberi, essere felici, essere responsabili. Il riferimento all'*essere*, come quello all'*avere* e all'*amare,* negli altri due anni di percorso, sarà quel filo discreto che aiuterà a cogliere le sfaccettature dei vissuti e dei temi affrontati, intessendo con creatività e pazienza i legami tra la vita degli adolescenti e la proposta di fede.

L'*essere* esprime anzitutto l'opportunità offerta agli adolescenti di conoscere se stessi in modo significativo. Essa contraddistingue ogni percorso educativo. È infatti scoprendo la propria identità, in relazione con gli altri e con una valida proposta, che gli adolescenti possono camminare verso la realizzazione della loro vita. In questo percorso, la crescita umana delle persone e la proposta del Vangelo si intrecciano continuamente.

Infine, ma non per ultimi, ci sono i 18-19enni che affronteranno il tema della Missione che, abbinato a quello della Vocazione, prepara i ragazzi alla stesura della loro regola di vita che consegneranno poi al Cardinale in occasione della Redditio Symboli in Duomo.

Insomma, una proposta molto ricca e articolata che vuole accompagnare i nostri ragazzi in un cammino di fede sempre più vicino a Gesù e alla propria singolare vocazione nel mondo! Il mio pensiero e ringraziamento va agli educatori che mettono a disposizione il loro tempo e la loro esperienza di fede a favore dei più piccoli, a formare un'ideale staffetta che ricorda un po' la fiaccolata fatta a settembre, nella quale ognuno faceva il proprio pezzo di strada e passava un fuoco tenuto vivo nelle mani di qualcun altro.

Chiediamo alla Comunità una preghiera per avere sempre giovani cristiani disposti a tenere vivo questo fuoco nel cuore dei più piccoli!

*Elenia*

# LA BASILICA: UN VOLTO RINNOVATO

## Lettera alla Comunità Pastorale San Cristoforo e, in particolare, alla comunità parrocchiale S. Maria Assunta e a tutti i cittadini di Gallarate

Carissimi,

la Comunità parrocchiale di S. Maria Assunta in Gallarate darà corso, a partire dai primi mesi del prossimo anno, ad un rilevante intervento di riqualificazione impiantistica e di restauro delle superfici interne della Basilica di Gallarate.

In questi anni, come Comunità Pastorale S. Cristoforo, abbiamo promosso con convinzione e generosità un'azione di sostegno a tutte le attività rivolte all'educazione cristiana e alla carità. Per la Parrocchia del Centro basti pensare alla riqualificazione delle strutture e alle attività quotidiane dell'Oratorio - Centro della Gioventù con il suo teatro e tutte le iniziative culturali per la città, della Casa della Carità, della mensa del Buon Samaritano.

La crisi economica ha poi responsabilizzato ulteriormente la Parrocchia con un impegno straordinario di sostegno economico alle famiglie in difficoltà attraverso l'iniziativa "Famiglie solidali". Questa scelta di prossimità ai bisogni delle persone prosegue in modo consistente e si amplierà nei prossimi mesi con la collaborazione alla Casa di Francesco, iniziativa che intende affrontare il problema del disagio abitativo in città, e all'accoglienza dei migranti presso la struttura Opera Bonomelli in Gallarate.

Nel nuovo Consiglio Pastorale, che ha confermato questo impegno nella carità, è emersa la necessità di provvedere anche alla Basilica di Gallarate, cuore della vita di fede della nostra Comunità cristiana e simbolo dell'intera città.

Da questa abitazione, casa in cui siamo radunati per l'incontro con il Signore Gesù che si dona a tutti nella sua Pasqua settimanale, nasce e si alimenta quell'amore che diventa comunione fraterna, dono di se stessi nella carità, testimonianza evangelica negli ambiti di vita.

Per questo luogo importante per la fede cristiana e per ogni cittadino gallaratese, che ritrova in esso le proprie radici storiche e artistiche, è oramai urgente un restauro. Occorre infatti ripulire dipinti, stucchi e dorature da polveri e sporco depositatisi sulle superfici dall'ultimo restauro, avvenuto oltre cinquant'anni fa. Efflorescenze e distacchi di pitture, causati da infiltrazioni di acqua e da condense superficiali, richiedono, inoltre, urgenti interventi di restauro e di messa in sicurezza. Anche la pavimentazione a mosaico, che presenta diverse forme di degrado (efflorescenze, lacune, delaminazioni), necessita di un intervento.

Nel lavoro di restauro occorre considerare anche la riqualificazione degli impianti: l'impianto di illuminazione, con nuove lampade LED; l'impianto di riscaldamento, per garantire la buona conservazione dei dipinti; l'impianto audio, perché l'attuale è oramai obsoleto. La nuova dotazione impiantistica ci consentirà di attivare importanti risparmi energetici e il rispetto dello stesso restauro artistico.

Si prevede anche la realizzazione di nuovi servizi igienici e il riuso della Cappella degli Sposi, per adattarla a sala riunioni e luogo di accoglienza per i bambini più piccoli e le loro famiglie durante le funzioni liturgiche.

E' in corso, infine, la progettazione del nuovo presbiterio, che costituisce una delle azioni più

rappresentative dell'intero progetto di restauro e riqualificazione della Basilica. Essa prevede la revisione dell'attuale spazio dell'altare, lì collocato negli anni '70 con modalità provvisoria, a seguito

della riforma liturgica conseguente alle direttive del Concilio Vaticano II.

Si prevede che l'inaugurazione del nuovo presbiterio possa avvenire nella Pasqua del 2017, mentre l'intero intervento di restauro dovrebbe essere terminato entro l'estate dello stesso anno. Naturalmente durante tutto il corso dei lavori la Basilica sarà sempre resa agibile.

Questi lavori possono partire grazie a un legato che la nostra Parrocchia di S. Maria Assunta ha ricevuto. Si tratta di un bene che ci permette di avviare questi lavori, ma che richiedono anche la partecipazione di tutti perché siano completati. Per questo sarà attivata una serie di iniziative e saranno date informazioni per sostenere economicamente il restauro.

Quest'opera desidera essere anche in città un segno concreto di offerta di lavoro quale contributo a quella ripresa, non solo economica, che da tempo tante famiglie attendono con sofferenza e speranza.

E' anche occasione per la popolazione locale di riscoperta del patrimonio artistico – culturale che è bene di tutti da trasmettere soprattutto alle giovani generazioni. Per questo verrà attivata dalla nostra Parrocchia una significativa campagna di comunicazione diretta alla valorizzazione dell'edificio sacro attraverso azioni che hanno l'obiettivo di coinvolgere istituzioni, enti, associazioni, soprattutto scuole e realtà impegnate con i ragazzi e i giovani. Si prevede, infatti, la realizzazione di un sito internet, che metta a disposizione dati e informazioni in tempo reale, oltre a:

- seminari e mostre, per dare conto degli obiettivi, delle attività svolte e degli esiti;
- pieghevoli e flyer con informazioni e aggiornamenti da distribuire alla popolazione;
- l'organizzazione di visite guidate del cantiere, aperte a scuole, fedeli, cittadini.

Quest'opera complessa e impegnativa di restauro della Basilica si colloca nell'Anno Santo della Misericordia, voluto da papa Francesco. Ciò che verrà attivato sia un appello non solo ad una collaborazione, ma anche una chiamata a vivere quel "restauro spirituale", che non realizziamo noi, ma è dono di Dio.

La bellezza di una chiesa parte dalla bellezza di una comunità riconciliata con Dio e con i fratelli, frutto della misericordia del Signore, della Pasqua di Gesù,

che si dona a noi oggi nei Sacramenti, che plasma in noi i lineamenti del suo amore e che invita a uscire sulle strade degli uomini con la bellezza e la gioia del Vangelo.

Mons. Ivano Valagussa

# Verso la riqualificazione della Chiesa di San Giorgio

La chiesa di San Giorgio di Cedrate è, come tutte le chiese antiche, un edificio di culto e, al contempo, un bene culturale che, come tale, deve essere tutelato e conservato. Costruita nella prima metà del XVIII secolo, in sostituzione dell'antica parrocchiale, è sempre stata il cuore della comunità religiosa di Cedrate.

Come tutti gli edifici anche le chiese invecchiano, i materiali di cui sono fatte degradano e, con il passare del tempo, non sono più in grado di rispondere pienamente alle esigenze di chi ne fa uso. Spesso quest'ultimo aspetto è determinato dal mutare delle necessità e delle aspettative degli utenti o delle norme di riferimento a cui è necessario attenersi. Anche la chiesa di San Giorgio presenta oggi alcune criticità che, nel corso del tempo, nonostante gli interventi di manutenzione, si sono via via rese più impellenti fino a diventare inderogabili.

La comunità sta avviando un processo che porterà alla progettazione di una serie di interventi di riqualificazione e restauro della chiesa a seguito di una prima fase di studio e di conoscenza dell'edificio.

I principali problemi che si intende affrontare sono: il rifacimento degli impianti di riscaldamento, elettrico

e di diffusione audio, il miglioramento dell'accessibilità riducendo le barriere architettoniche esistenti, il rifacimento del pavimento, la realizzazione di servizi igienici, la riqualificazione degli spazi accessori e di servizio e il restauro delle superfici interne ed esterne.

*Matteo Scaltritti*

# Stato dei lavori nella chiesa Madonna della Speranza ai Ronchi

Dopo la climatizzazione del salone del centro parrocchiale effettuata lo scorso anno, questa estate si è proceduto a climatizzare la chiesa.

Sono state installate quattro pompe di calore che producono sia aria fredda sia aria calda. Queste pompe di calore alimentano quattro unità interne poste nella parte centrale del soffitto della chiesa.

Per mantenere l'estetica della chiesa uguale all'attuale è stata posata una controsoffittatura che, oltre a contenere le quattro unità di climatizzazione, ospita ottanta fari led per l'illuminazione e dodici altoparlanti per l'amplificazione. I fari led sostituiscono le lampade fluorescenti e i fari alogeni, conferendo una luminosità estesa a tutta la chiesa con un consumo di energia elettrica molto inferiore.

L' esistente impianto di amplificazione è stato sostituito con uno nuovo con gli altoparlanti a soffitto che distribuiscono il suono in modo più uniforme.

Già dal mese di Agosto abbiamo avuto la possibilità di apprezzare quanto sia maggiormente confortevole partecipare alle celebrazioni in chiesa. Ci aspettiamo nella prossima stagione invernale di avere un maggior calore senza il fastidioso rumore che si sentiva in passato.

Il costo dell'intervento è elevato e i dettagli sono affissi nel corridoio della chiesa. Le sole offerte domenicali non sono sufficienti per coprirlo nemmeno in minima parte ed, essendo questo

intervento necessario e a beneficio di tutti, si chiede un contributo straordinario per poterlo pagare.

Altri lavori sono necessari a breve: la climatizzazione del salone basso (dove c'è la sacrestia) e delle aule al piano superiore. Anche questa sarà effettuata con pompe di calore. Poi si potrà spegnere la caldaia a gas che, avendo oltre trent'anni di vita, non è più adeguata alle nuove norme di risparmio energetico e non si sa per quanto possa ancora funzionare.

Un altro intervento, già in corso, è la ristrutturazione dell'Angelo annunciante, che presenta una fenditura longitudinale per quasi l'intera lunghezza. A giorni la statua verrà rimossa e portata in laboratorio. Solo allora saremo in grado di capire l'entità del danno ed il costo della riparazione.

*Roberto Salina*

# Quale regalo di compleanno?

## Lavori nella Parrocchia di S.Paolo Apostolo a Sciarè

La celebrazione del 50° anniversario della nascita della Parrocchia di San Paolo Apostolo a Sciarè rende ancor più urgente alcuni lavori di restauro presso la chiesa e non solo.

Tutti hanno sotto gli occhi la situazione dell'area del battistero. Molte fessure si sono formate e hanno creato il fenomeno delle infiltrazioni d'acqua, che creano difficoltà anche per le celebrazioni liturgiche in tutta la chiesa. L'area dell'altare poi risente degli anni, soprattutto la moquette presenta il fenomeno dell'usura e deterioramento. Anche l'illuminazione richiede una riqualificazione che permetta un maggior risparmio.

Oltre all'edificio chiesa, in Parrocchia occorre mettere mano al salone, ambiente molto usato per tante attività che permettono alla Comunità cristiana di ritrovarsi per feste, incontri formativi, preghiere.

Non dobbiamo infine dimenticare la zona che era abitata dalle suore, che non ha ancora trovato una sistemazione. Essendo vicina alla Scuola parrocchiale dell'infanzia cresce il progetto di destinare questo luogo per venire incontro alle giovani famiglie che necessitano di una Scuola primavera per i loro bambini.

Nel desiderio di fare un bel regalo di compleanno alla nostra Parrocchia, a tutti viene rivolta la proposta di fare qualcosa, di essere protagonisti d'iniziative che aiutino tutti a ritrovare la dimensione comunitaria della fede e la passione di concorrere alla vita quotidiana della comunità. Attraverso anche luoghi e ambienti animati dalla presenza di persone che testimoniano la propria fede, il Vangelo sia comunicato come dono alle giovani generazioni.

# Benvenuto Don Giancarlo!

Il 1 settembre 2015 è arrivato a Cedrate, in qualità di vicario della Comunità pastorale San Cristoforo e referente per la parrocchia S. Giorgio Martire, Don Giancarlo Airaghi.

Un arrivo davvero molto atteso, soprattutto a Cedrate... Accolto con gioia come inviato dal Signore e come dono della Chiesa Ambrosiana, Don Giancarlo raggiunge una comunità pastorale ricca di fede e di carità, espresse in tante iniziative e opere.

Nato a Legnano il 15 ottobre 1947, cresciuto nella Parrocchia di San Domenico, Don Giancarlo è stato ordinato sacerdote nel giugno 1971. Ha svolto i primi incarichi a Monza, nella Parrocchia di San Carlo, e a Varese. Successivamente è stato parroco a Desio presso la parrocchia SS. Pietro e Paolo, in Milano a S. Eufemia e a Monza a San Gerardo al Corpo sino allo scorso mese di Agosto.

Proviamo a scoprire qualcosa in più della vita sacerdotale di Don Giancarlo.

**Don Giancarlo, come è nata la sua vocazione? E' stata una scelta improvvisa o una scoperta graduale?**

*Le sue radici profonde, oltre che nel cuore di Dio, stanno nel clima di fede respirato fin da piccolo nella mia famiglia, tra i miei parenti, nel mio oratorio. Poi, quando più o meno verso i 15 anni pensavo, come capita a tanti, che dell'oratorio si potesse anche fare a meno, ecco che il Signore mi prende per i capelli e mi coinvolge in un'avventura educativa. "Mi daresti una mano con i ragazzi di II media?" mi chiede il mio don… Questo improvviso investimento di responsabilità e fiducia ha aperto una cascata di grazie, di coraggio, di sicurezza, di preghiera, di testimonianza. Non solo ho trovato il Signore "vivo" in me, ma anche me stesso "vivo" in Lui! Tutto il resto è venuto di conseguenza fino alla decisione, negli ultimi mesi del Liceo, di abbandonare il progetto di studiare medicina per entrare in Seminario, convinto che sarebbe stata una strada impegnativa, ma gioiosa. E così è stato.*

**Come potrebbe riassumere i 44 anni di sacerdozio?**

*Sono passati tanto in fretta. Quando guardo la mia foto per il tableau della mia classe torno indietro ai sentimenti e ai sogni di quegli anni e alla inconfessata sensazione che adesso arriviamo noi… e tutti i problemi della chiesa troveranno la soluzione! La lunga e felice esperienza di oratorio in Monza S. Carlo mi ha dato fiducia e mi ha maturato umanamente con le sue prove e fallimenti. Poi sei anni a Varese, in Basilica, come aiuto del Prevosto a servizio del Decanato: tanti stimoli spirituali e culturali seguendo la pista del card. Martini. Poi il salto di qualità, cioè la responsabilità di una*

*parrocchia davanti a Dio, al Vescovo, alla propria coscienza. Quella del parroco è un'esperienza straordinaria che ti crocifigge e ti consola, ti fa sperimentare la gioia di una paternità/maternità spirituale a 360 gradi. Predicare la parola in queste tre comunità così diverse mi ha segnato e mi ha plasmato come pastore.*

**Ci dice il ricordo più bello?**

*Questa domanda mi mette in difficoltà. Come sacerdote ne potrei ricordare tanti, ma farei torto a qualcuno se ne facessi una graduatoria. Come prete, cristiano, partecipe di una esperienza familiare, ricordo l'aver accompagnato alla morte (novantenne) la mia zia che mi ha servito per 33 anni seguendomi in tutti i miei spostamenti. Avevo con lei un debito di riconoscenza e mi è parsa una grazia quella di esserle stato vicino, a Milano, negli ultimi anni di fatica e di stanchezza, in un clima di fede e di affettuosa compagnia.*

**Con quali sentimenti e con quali aspettative, dopo 24 anni da Parroco, si mette al servizio della nostra Comunità Pastorale?**

*Dopo tre esperienze di parroco, le vicende e le circostanze mi hanno chiesto di passare la mano… Allora ho chiesto tre cose: poter vivere un'esperienza più viva di fraternità sacerdotale dentro il cammino di una comunità pastorale cittadina, poter offrire le competenze e la passione che ho maturato a servizio della famiglia e delle persone separate, potermi avvicinare a casa mia. Credo che la soluzione che mi hanno proposto risponda in pieno alle mie attese.*

**Come sono state queste prime settimane trascorse a Gallarate?**

*Queste prime settimane sono state come una luna di miele per i tanti segni di cordialità e attenzione che ho ricevuto e di cui ringrazio. In particolare la presenza dell'oratorio mi ha fatto tornare un po' all'inizio. Confesso che sentirsi chiamare dai ragazzi del catechismo "ciao don…" mi emoziona e mi "ringiovanisce"…*

**Quali sono i frutti che spera di raccogliere da questa esperienza con noi?**

*Naturalmente so bene che "ogni rosa ha le sue spine" e quindi la gioia di questi giorni mi aiuterà quando dovesse venire qualche momento di fatica o di incomprensione. La cosa che più mi sta a cuore è potermi dedicare, libero da logoranti responsabilità amministrative, pur necessarie, a conoscere, ascoltare la gente, dai piccoli ai grandi. Tessere legami con il Signore e tra di noi sarà la mia missione e il mio stile di servizio. Come ci ripete Papa Francesco il pastore cammina con la sua gente, a volte davanti a tutti, a volte in mezzo al gregge, a volte in fondo con chi fa più fatica. L'importante per un prete non è essere un leader, ma un segno visibile del Signore che cammina con noi. Questa è la vita della chiesa, questo sarà per me e per noi l'Anno della Misericordia.*

Ringraziando Don Giancarlo che ci ha permesso di capire come con la sua vita e con molta semplicità abbia saputo dimostrare tanta fiducia e speranza, l'augurio è quello di poter fare altrettanto, nella nostra Comunità Pastorale: essere pastore secondo il cuore di Dio, che non solo conosce le sue pecore ma sta con loro fino a impregnarsi, come dice papa Francesco, del "loro odore"

*Alessandro Montresoro*

# Giacomo novello Diacono!

Il 26 settembre, durante la celebrazione in Duomo officiata dal Card. Scola, è stato ordinato diacono Giacomo Prandi. Giacomo ha 29 anni, risiede a Cedrate e frequenta la Parrocchia di Cascinetta.

Ha tenuto la sua prima omelia il 27 settembre nella Parrocchia di Sant'Alessandro e il 1° ottobre ha fatto il suo ingresso ufficiale presso la comunitá pastorale San Paolo di Giussano, dove risiederá nei prossimi 6 anni.

Diventerà sacerdote l'11 giugno 2016.

# Ricordando l'estate

## Vacanze estive 2015

### 1° turno - Acceglio (CN)

La vacanza estiva dei ragazzi dalla 4° primaria alla 1° media quest'anno è stata, per tutti i cinquantatre partecipanti, un'occasione per divertirsi, riflettere, stringere legami e crescere insieme.

Nonostante i ragazzi fossero tanti e molti di loro non si conoscessero, sono riusciti a formare un gruppo unito e affiatato non solo tra loro ma anche con gli educatori.

Le gite sono state faticose ma i nostri sforzi sono stati sempre compensati da panorami mozzafiato e momenti insieme che ci hanno lasciato meravigliosi ricordi. Con balli, canti e mille e più giochi abbiamo riempito le nostre serate, concluse con camomilla calda e preghiere sotto le stelle.

Riflettere, da soli o con i nostri amici, ci ha aiutato a conoscere meglio noi stessi e Gesù e a crescere con Lui. Tutto ciò accompagnato da pasti a 5 stelle, per i quali diciamo un enorme grazie a Nya e Alessandro, e dal preziosissimo pronto soccorso fornito dal mitico Maurizio. Quest'esperienza ha arricchito noi educatori e speriamo che sia stato lo stesso anche per voi ragazzi! Grazie a tutti e viva Gesù!

*Silvia e Sara*

### 2° turno - Ponte (VB)

Anche quest'anno, alla fine di luglio, il gruppo preadolescenti ha passato una settimana in montagna di divertimento e riflessione: un'esperienza valida sia come punto conclusivo dell'anno catechistico trascorso sia come vera e propria vacanza in amicizia caratterizzata da un percorso formativo.

La meta scelta è stata la val Formazza, già conosciuta da parte dei ragazzi e dagli educatori, memori delle loro vacanze estive passate nella casa di Santa Maria a Ponte, piccolo paesino posto appena sotto le cascate del Toce.

Il gruppo era formato da più di una quarantina di ragazzi di seconda e terza media, accompagnati da un team di dieci educatori guidati da don Mauro e da Elenia, responsabile degli oratori. La settimana è stata divertente ma anche molto impegnativa, organizzata alternando gite in montagna a giornate di giochi nei dintorni della casa. Il tutto ovviamente accompagnato da momenti di riflessione nei quali i ragazzi hanno potuto pensare individualmente, confrontandosi in gruppi guidati dagli educatori su temi importanti per la loro maturazione e la loro crescita spirituale.

*"Ultimamente mi vengono a cercare storie che riguardano l'adolescenza, quel momento di straordinario cambiamento in cui ci si sente trasparenti di fronte agli altri oppure troppo*

*ingombranti e si vorrebbe avere il superpotere di scomparire."*

Queste le parole con cui il regista Salvatores introduce il suo nuovo film,"Il Ragazzo Invisibile", a cui gli educatori si sono ispirati per il tema generale della settimana: i Supereroi.

La vicenda del ragazzo tredicenne protagonista, Michele Silenzi, che scopre solo a quest'età i suoi poteri eccezionali, ha colpito i ragazzi rendendoli consapevoli delle loro abilità, dei "superpoteri" che devono imparare a usare per impegnarsi nel servizio verso il prossimo.

La vicinanza d'età fra il protagonista e i ragazzi ha facilitato l'immedesimazione degli stessi che si sono sentiti coinvolti nelle riflessioni su temi che li hanno interessati da vicino, come il passaggio dal mondo dei bambini al mondo degli adulti.

Quest' esperienza è stata ben recepita dai ragazzi che hanno mostrato di essere cresciuti nella fede diventando sempre più coscienti portatori del messaggio cristiano.

La settimana di vita comune ha inoltre insegnato ai ragazzi l'importanza del servizio e dell'aiuto reciproco, mettendoli alla prova anche nella gestione della casa, risultando così una buona palestra per il corpo e lo spirito.

*Sara e Claudia*

# 3° turno - Val Formazza (VB)

Un gruppo di adolescenti e diciottenni pronti a mettersi in gioco. Una casa in montagna, ormai scenario di molte vacanze passate insieme. Riflessioni, giochi notturni, passeggiate sotto il sole o con la pioggia. Questi sono solo alcuni degli ingredienti che hanno contraddistinto la vacanza degli adolescenti della nostra Comunità Pastorale, tenutasi dal 26 luglio al primo agosto scorso in Val Formazza.

Partiti con il timore del maltempo, qualche scarpone mancante e la paura di non essere numericamente abbastanza, la vacanza è stata una grande sorpresa. I ragazzi, infatti, non si sono lasciati intimorire da nulla. Non si sono tirati indietro davanti a riflessioni che puntavano veramente in alto, nonostante per alcuni fosse la prima esperienza nel gruppo "dei grandi".

Hanno riflettuto, cercato, discusso sul tema del volto di Dio. Si sono buttati in cacce al tesoro, correndo da una parte all'altra del paese e facendo giochi esilaranti, insieme ai ragazzi dell'oratorio di Omegna, che ci hanno accompagnati durante questa avventura.

Hanno affrontato una gita di due giorni, rimanendo a dormire in rifugio, scalando vette, oltrepassando passi e cercando marmotte, senza mai perdere la voglia di cantare, giocare a carte, raccontare barzellette e risolvere cubi di Rubik.

Hanno camminato sotto il sole, sotto la pioggia e controvento, tutti insieme, consapevoli che, nonostante la fatica del cammino e il maltempo, insieme sarebbero arrivati dove vita è davvero.

*Margherita e Chuck*

# S.MESSE nella Comunità S. Cristoforo

# ORARIO INVERNALE

## S. MESSE VIGILIARI (SABATO e GIORNI FESTIVI)

ore 17:00 Aloisianum (Gesuiti) - "Sacro Cuore"; e Ospedale
" 18:00 Sciarè - "S. Paolo" e Ronchi - "Madonna della Speranza"
" 18:30 Basilica "S. Maria Assunta" e Cedrate - "S. Giorgio"

## DOMENICA e GIORNI FESTIVI

**Basilica "S. Maria Assunta"** ore 8:00, 10:00, 11:30, 18:30
**"San Paolo" - Sciarè** ore 8:00, 10:15
**"Madonna della Speranza" - Ronchi** ore 9:00, 11:15
**"San Giorgio" - Cedrate** ore 9:00, 11:00, 18:30
**"San Francesco"** ore 9:00
**Ospedale** ore 17:00
**"Sacro Cuore" Aloisianum - Gesuiti** ore 7:30, 10:00, 12:00, 17:00, 18:30, 20,30

## ORARIO FERIALE

**Basilica S. Maria Assunta** Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì: ore 8:00, 9:30, 18:30; Mercoledì solo alle 18:30; Sabato ore 8:00, 9:30 e 18:30 (vigiliare)
**San Rocco** solo il Mercoledì ore 9:00
**San Giuseppe** solo il Mercoledì ore 9:30
**San Francesco** da Lunedì a Sabato ore 7:00
**Case d Riposo** lunedì ore 16:15 al Melo; sabato ore 10:30 al Camelot
**Ospedale** Dal lunedì' al sabato alle ore 17:00
**"San Giorgio" - Cedrate** da Lunedì a Sabato ore 9:00, 18:30 (sabato ore 18:30, vigiliare)
**"San Paolo" - Sciarè** Lunedì e Mercoledì ore 8:30; Giovedì ore 18:30; Venerdì ore 16:00; Sabato ore 18:00 (vigiliare)
**"Madonna della Speranza" - Ronchi** Da Lunedì a Venerdì ore 9:00 (Venerdì nella Chiesetta della Madonna delle Grazie); Sabato ore 18:00 (vigiliare)
**"Sacro Cuore" Aloisianum – Gesuiti** Da Lunedì a Venerdì ore 7:30, 8:30, 16:30, 18:30. Sabato ore 7:30, 8:30, 17:00 (vigiliare)

## Il Primo Venerdì del mese: orario particolare

**In Basilica** ore 8:00 S. Messa; ore 16:30 S. Messa con Adorazione Eucaristica fino alla celebrazione dei Vesperi alle 18:30.
**A Cedrate** ore 9:00 S. Messa; ore 15:00 S. Messa con Adorazione Eucaristica
**A Ronchi** ore 9:00 S. Messa e ore 15:30 S. Messa con Adorazione Eucaristica
**A Sciarè** ore 16:00 S. Messa e Adorazione Eucaristica

## *ORARIO SETTIMANALE DELLE CONFESSIONI*

**In Basilica**
Lunedì e Mercoledì: dalle 17,30 alle 18,30; Martedì, Giovedì e Venerdì: dalle 8,30 alle 9,30 e dalle 17,30 alle 18,30

**Nelle chiese parrocchiali della Comunità Pastorale**
Sabato:
In Basilica dalle 8,30 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 18,15
A Cedrate dalle 14,30 alle 18,00
A Sciarè dalle 16,00 alle 17,45
Ai Ronchi dalle 17,00 alle 18,00

* Durante la S. Messa non si confessa
* Per le confessioni dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani, suggeriamo il sabato pomeriggio

## *SACERDOTI RESIDENTI*

| | | |
|---|---|---|
| Mons. Ivano Valagussa, parroco | corso Italia 3 | ☎ 0331-793611 |
| Don Alberto Dell'Orto | via Cattaneo 25 | ☎ 0331-784866 |
| Don Mauro Belloni | via don Minzoni 7 | ☎ 0331-795240 |
| Don Remo Gerolami | via Dubini 7 | ☎ 0331-781318 |
| Don Oliviero Bruscagin | l.go Madonna della Speranza 1 | ☎ 0331-781382 |
| Don Luciano Pesavento | corso Italia 3 | ☎ 0331-796009 |
| Don Attilio Borghetti | corso Italia 3 | ☎ 0331-773836 |
| Don Paolo Banfi | via Cattaneo 25 | ☎ 0331-1968144 |
| Don Giovanni Bossi | via Parrocchiale 2c | ☎ 333-6748691 |
| Don Giancarlo Airaghi | via Fiume 1 | ☎ 0331-781401 |

## *LE SEGRETERIE DELLE PARROCCHIE:*

**S. Maria Assunta** (Centro) corso Italia 3 ☎ 0331-773836
Da Lunedì a Sabato: 10:00 - 12:00; Lunedì e Mercoledì anche 16:30 - 18:30

**Madonna della Speranza** (Ronchi) L.go Madonna della Speranza 1 ☎ 0331-772679
Lunedì: 18:00 - 19:00; Sabato:11:00 - 12:00

**S. Paolo Apostolo** (Sciarè) via Cattaneo25 ☎ 0331-796259
Lunedì, Venerdì: 17:00 - 19:00; Martedì, Giovedì, Sabato: 10:00 - 12:00

**S. Giorgio** (Cedrate) via Fiume 1/a ☎ 0331-786373
Lunedì: 10:00 - 12:00; Mercoledì: 16:30 - 19:00 Sabato: 14:30 - 16:30

## *ATTENZIONE ALLE PERSONE*

**Casa della Carità**

Piazza Libertà 6 (0331-797020). E' aperta da Lunedì a Venerdì dalle 9:30 alle 11:30 e dalle14:30 alle 18:00

**Centro d'Ascolto :** Lunedì dalle 16:00 alle 18:00; Mercoledì dalle 15:30 alle 18:00
Venerdì dalle 9:00 alle 11:30

**Consultorio Familiare Decanale**
Piazza Libertà 6 (0331 775859) - E' aperto: da Lunedì a Venerdì dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:30

## *RELIGIOSE*

Madri Canossiane ☎ 0331-792172
Monache benedettine del SS. Sacramento ☎ 0331-793147

**1 Maggio - 30 Settembre 2015**

# Battesimi

### S.Maria Assunta

11. RIZZO ANGELA
12. ASTIGIANO MIA
13. CECCONI CAROLINA
14. CECCONI TERESA MARIA
15. CROSTA GIORGIO
16. DE QUATTRO DIEGO
17. FICARRA GAIA
18. GASPONI CRISTIAN
19. NUGNES VIOLA
20. PAPASERGIO MARIA ELISA
21. GALARZA PERALTA RAYAN ARJEY
22. MENDOZA PEREZ EMILY BRIANA
23. MORONI DOROTEA ELOISE
24. BONICALZI CARLO TULEGEN
25. CALTA LUCREZIA
26. FAVARO REBECCA
27. MOREIRA FALCONES KATE ZULEYKA
28. MOREIRA FALCONES KERRY THAIS
29. MOREIRA FALCONES KENDRICK DOMINICK
30. PECORELLA MAIA ROSANNA
31. PORRINI MANUEL
32 SALVO ARIANNA MARIA ELENA
33. MAATJE DENNIS
34. ARMONIOSI SOFIA
35. CAPELLINI CAMILLA
36. CAUSA MARGHERITA
37. FERRAZZI FILIPPO MARIA
38. GIAMMARIONI EMMA
39. GREGORI RICCARDO
40. RIGOLIO ANITA
41 MONTUORI MATTIA
42. BELLAVITA CAROLINA
43 BONICALZI GINEVRA
44. DELEDDA LORENZO
45. DI NUNNO LEONARDO
46. FIORI LINDA
47. NDUWIMANA ALESSANDRO MARIA
48. PETINO JACOPO
49. POTESTA' DANIEL
50. RE EDOARDO
51. CEPPI ANDREA
52. ISUFI DYLAN

### Madonna della Speranza

02. TEDESCHI MASSIMO
03. PALLADINI LUDOVICA
04. ALLEVI CHRISTIAN
05. BASSO FRANCESCO
06. PICCOTTI CAROLA LUCIA MARIA
07. RIZZARDI ANDREA
08- SACCO YANNICK ETHAN

### S.Giorgio

03. BORGOGNONI EDOARDO
04. CASTELNOVO ERICA
05. RUSSO MICHELLE
06. BREGA CAROLA
07. CANZIANI ILENIA
08. DI TRANI CHRISTIAN
09. PIGNI VITTORIA

### S.Paolo Apostolo

04. HERNANDEZ AVELAR MARIELA VANESA
05. MAGLIOCCA ANDREA ARIS
06. CARDAMONE GABRIELE
07. CALIA DOROTEA
08. SGARLATO DESIRE'
09. MARTINEZ AQUINO NATALY ABIGAL
10. ANSELMI GIOIA STELLA
11. COSMA ELENA
12. CATTANEO TOMMASO
13. LARA CABALLERO STIVEN GERRAD
14. LARA CABALLERO MAICOL STANLEY

**1 Maggio - 30 Settembrle 2015**

# Defunti

## S.Maria Assunta

32. TAGLIARO ALISON
33. MAGNOLI MADDALENA ved. Bardelli
34. GUIDALI NATALINA (madre canossiana)
35. BORLOTTI ODETTA
36. STRAULLO MARIA ANTONELLA cng. Marcopoulos
37. OTTONE MARIO RENZO cng. Radaelli
38. FERRARIO PIETRO cng. Castiglioni
39. GRAFFEO CESARE cng. Brunetti
40. PRIOGLIO TULLIO
41. GARDIN ANGELO VALENTINO cng. Checchin
42. BASSANI MARIA ANGELA cng. Peroni
43. MURGIDA ONOFRIO cng. Pingitore
44. DELL'AQUILA DORIANA cng. Balossini
45. MONTUORI MICHELINA
46. AMBROSETTI SERGIO cng. Piantanida
47. DI DIO GABRIELE cng. Cremona
48. AIRAGHI CARLO ANGELO cng. Kobzar
49. VITALE PLACIDO
50. MARA ANNA ved. Zanetello
51. SACCHI ALBERTO cng. Casati
52. SPACCIALBELLI MEROPE
53. LANZETTA ROMANO ANTONIO
54. PASTA ANNA MARIA
55. MARCHESE MARIA
56. SPARACIA FRANCESCO
57. PROVERBIO CARLO cng. Ceppellini
58. BRAVI CARLA ved. Cova
59. VALDO VIRGINIA
60. BRAGONZI DONATA ved. Colombo
61. SCOTTI SERGIO cng. Busacca
62. CERVINI EZIO cng. Tamborini

## Madonna della Speranza

12. SPOLAORE LUISA VED. LEPORE
13. SALA GIOVANNA CGT. RUBBI
14. GALASIN MARIO
15. PIRRONE SERGIO
16. SIRONI INNOCENTE
17. CODNICH ALBERTO
18. PORRINI ANGELO

## S.Giorgio

13. SPINA ANTONIO
14. PASTORELLO GIUSEPPE
15. BOGGIO ANNAMARIA VED. DE ANGELIS
16. CATALDI PATRIZIA
17. ZENATO GIANFRANCO
18. LASALVIA STELLA VED. ANGERAME

## S.Paolo Apostolo

09. MONTANARI AGOSTINO
10. REA ETTORE
11. SPERONI CLAUDIO TERESIO
12. ZOPPO ROSETTA
13. CANAVESI ALDO
14. SPIZZIGHINI GIORGIO
15. BALSEMIN TARCISIO
16. LAVAZZA VALERIO
17. PALEARI MAURIZIO
18. GRANDE TERESA DOMENICA ved. TANZI ALDO
19. CAMPAGNOLI GIULIA
20. GALLI NORMA
21. AGUILAR MARIA
22. BIANCIOTTO CARLO
23. CERIANI SMERALDA ved. PLANCA

# Matrimoni

## S.Maria Assunta

07. REINA SAVERIO con BERNASCONI PAOLA
08. QUADRELLI CRISTIANO con DE CUNTO CHIARA
09. GUENZANI MARCO con LAZZARINI CHIARA LUISA
10. PIANTA GABRIELE con SCHILLACI FRANCA
11. RAMPONI PAOLO con LANZI ELEONORA
12. MORONI GIANENRICO con D'ALESSANDRO LAURA

**1 Maggio - 30 Settembre 2015**

## Matrimoni

### S.Maria Assunta (cont.)

13. TRIPODI VINCENZO con MAINOLFI MARICA
14. SARZI SARTORI MARCO con NANNINI VANESSA
15. DIOLI GIANLUCA con CANNELLA ALESSANDRA
16. CAPASSO ANTONIO con TAGLIABUE ANNA ROSA
17. PIRRELLO MASSIMILIANO con TALLARICO SIMONA
18. DE PAOLI MAURO con ARDUCA ELINOR CONCETTA
19. VARGAS LEBBI ALBERTO con D'AGOSTINO TANIA
20. SARTORI GIOVANNI con PORETTI FRANCESCA
21. SAWAN MARC con SOZZI DANIELA MARIA
22. SCHIFINO CARMINE con CRIBIOLI STEFANIA
23. CHIARINOTTI MARCO con MARINO VERONICA
24. GALLO LORENZO con BENEVENTO MARIAROSARIA
25. PISCITELLO FRANCESCO con PORTA MARILISA
26. STOJAN IVAN con MAZZEO RINALDI MARISA MARIA

### S.Giorgio

02. BERGO SIMONE –con CIRIELLO LAURA
03. MILANI ANDREA con CALABRESE VALENTINA
04. CAPOROSSI CARLO con CRESPI MATELDA

### S.Paolo Apostolo

01. FOTI STEFANO con LATINO MARTA

MISMIRIGO FRANCO

POMPE FUNEBRI

☎ 0331 77 55 41

UNICA SEDE GALLARATE (VA) - VIALE MILANO, 29

CON CAMERE MORTUARIE PRIVATE

ONORANZE FUNEBRI

# San Cristoforo

**Tel. 0331 77 76 55**

**Luigi Causarano 335 52 49 703**

Agenzia e Show Room:

**Gallarate, Via Donatello, 1**

PRONTO INTERVENTO IOZZOLINO

CI TROVI A GALLARATE IN VIA PALESTRO, 16

tel. 0331.248986 / fax. 0331.700490

info@iozzolino.it

PREVENTIVI GRATUITI

www.iozzolino.it

Fornitura , installazione, manutenzione :

- porte blindate
- Serrature di sicurezza
- Tapparelle
- Serramenti in alluminio e PVC
- Zanzariere
- Grate di sicurezza
- Porte d'Interni
- Basculanti e sezionali

RENDI LA TUA CASA PIU' SICURA.

Sempre più spesso si verificano aperture di serrature modello DOPPIA MAPPA senza segni di SCASSO.

LA SOLUZIONE al problema è sostituire la tua serratura DOPPIA MAPPA con una serratura a PROFILO EUROPEO dotata di cilindro di sicurezza protetto da defender.

PRONTO INTERVENTO

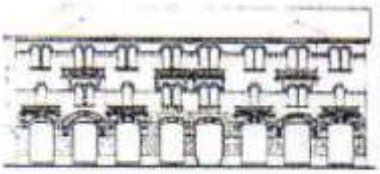
335.1306401 / 2

CHIAMACI PER QUALSIASI PROBLEMA

VELATI 1894

una passione di famiglia

da 120 anni... per Gallarate



Il Cortile dei Bimbi

Via Cavour, 6 - Via D. Chiesa, 2

Tel. 0331.775410 - Gallarate

MAGAZZINI CAVOUR S.a.s.

Maglieria intima ed esterna , calzetteria

Pigiami , corsetteria e accessori abbigliamento

Via Cavour 6 – Gallarate -

Telefono - 0331 795485-

GASPAROLI

*restauri e manutenzioni*

www.gasparoli.it

Nata nella seconda metà dell'800 Gasparoli srl ha tramandato di generazione in generazione le conoscenze, l'arte e le tecniche del restauro e della manutenzione edilizia. Azienda leader anche oggi, ha accolto alti livelli di qualità organizzativa e tecnologica, investendo in cultura, ricerca e sperimentazione.

1- Affreschi trecenteschi Oratorio Visconteo - Abbiategrasso. 2- Basilica di S. Lorenzo Maggiore - Milano. 3- Basilica di S. Abbondio - Como - particolare.
4- Basilica di Sant'Ambrogio - Milano. 5- Chiesa di S. Francesco di Paola - Milano. 6- Propilei di piazza XXIV Maggio - Milano.

Via Tevere 3 _ 21013 Gallarate _ Tel. +39 0331 796078 - 779087 _ Fax +39 0331 776260 _ www.gasparoli.it